

**ANCE** | ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

## **Dossier stampa** **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle  
principali uscite  
dell'ultima settimana**

**26 marzo-1° aprile 2022**

**ENRICO GIOVANNINI** Il ministro: per l'Italia è il momento di correre  
**“Il Recovery non cambia pronte nuove misure per aiutare le imprese”**

**L'INTERVISTA**

**LUCA MONTICELLI**

«**N**oi abbiamo bisogno di accelerare il Piano nazionale di ripresa e resilienza, non di rallentarlo». Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili continua a pensare che a livello europeo il Recovery plan possa essere rivisto, ma non cerca alibi: «L'Italia deve correre». E annuncia nuove misure per le imprese colpite dai rincari dei materiali.

**Ministro, lei aveva ipotizzato un aggiustamento del Pnrr facendo riferimento all'articolo 21 della disciplina europea. Il governo deve cambiare le tempistiche?**

«Ho fatto riferimento a quella possibilità prima dello scoppio della guerra in Ucraina, lo ricordo perché è evidente che il conflitto ha acuito una serie di problematiche alle catene di fornitura, ai prezzi delle materie prime e dell'energia. Ancor di più oggi, quelle circostanze eccezionali potenzialmente ci sono. Ma la decisione va eventualmente presa per l'intera Unione, non solo per l'Italia».

**Il suo ministero è in linea con gli impegni, però altri dicasteri non lo sono e gli enti locali, soprattutto al sud, sono in ritardo con i bandi.**

«Noi dobbiamo rispettare gli impegni che abbiamo preso, in primo luogo sulle riforme. Non c'è un motivo per rivedere il Piano nel suo complesso».

**Quante risorse che riguardano il suo ministero saranno oggetto dei bandi quest'anno?**

«Stimiamo che gli enti attuatori, quindi Rfi, le autorità portuali e tutti gli altri soggetti facciano bandi per almeno 9 miliardi. Intendiamo avviare un dialogo con le stazioni appaltanti e i soggetti attuatori per capire se le tempistiche indicate da loro sono congruenti con le esigenze di rilancio dell'economia nel breve termine. Magari, un bando che stimola la produzione nazionale potrebbe essere anticipato. Invece, la mancanza di alcune materie prime - ad esempio i chip - potrebbe suggerire di rinviare di qualche mese alcune gare - come quelle per i nuovi autobus - ma solo se questo fosse compatibile con il rispetto degli impegni europei».

**L'inflazione è in aumento e ha raggiunto il 6,7%. Ci sarà un decreto sull'adeguamento dei prezzi dei materiali per aiutare le aziende coinvolte**

**nei progetti del Recovery?**

«Certo, ma vorrei ricordare che siamo intervenuti già tre volte sulla materia. A settembre abbiamo riattivato il me-

canismo di revisione prezzi che era già stato usato nel 2008-2009. Poi abbiamo potenziato il fondo destinato a compensare l'incremento del

costo dei materiali. Nell'ultimo decreto abbiamo aumentato quel fondo di 320 milioni, visto che le variazioni dei prezzi del secondo semestre 2021 sono molto forti. Stiamo ragionando con l'Ance su meccanismi che assicurino alle aziende liquidità e certezza nel riconoscimento degli aumenti anche nel 2022 per evitare che vadano deserte le gare del Pnrr». **Perché è saltata la misura che elimina le penalità per le imprese che fermano i cantieri a causa dei rincari?**

«Perché è una norma che già esiste. Il Codice degli appalti consente che in presenza di condizioni che rendono impossibile la realizzazione di una prestazione, l'appaltatore possa chiedere di rinegoziare i termini».

**E' arrivato il via libera della Corte dei conti alla cessione di Autostrade al consorzio guidato da Cassa depositi e prestiti. Quando ci sarà l'ultimo passaggio?**

«Ieri Atlantia e Aspi hanno detto che sono state soddisfatte tutte le condizioni previste per confermare l'accordo. Il 31 marzo era la data in cui si dovevano sciogliere tutti i nodi ed effettivamente sono stati sciolti». **Il trasferimento di Autostra-**



Peso:36%

**de costa allo Stato 8 miliardi, un'operazione che ha indignato l'associazione delle vittime del Ponte Morandi che chiedeva il ritiro della concessione alla famiglia Benetton. Cosa si sente di dire?**

«Il crollo del Ponte Morandi è stato un dramma per l'intero Paese, ci vuole massimo rispetto nei confronti dei parenti delle vittime e di chi è stato diret-

tamente colpito da quell'evento. Il governo Conte 2 aveva deciso di non andare alla revoca e di intraprendere un percorso diverso; noi abbiamo completato quel percorso. Tutti gli atti sono stati riconosciuti come legittimi dalle autorità competenti e quindi si chiude questa dolorosissima pagina: noi vigileremo attentamente perché Aspi realizzi gli investimenti che si è impegnata a fare e che i

nuovi termini dell'accordo con lo Stato, più favorevole per la collettività, siano pienamente rispettati». —

**Le autostrade? Sono state soddisfatte tutte le condizioni per l'accordo: ora gli investimenti**



**ENRICO GIOVANNINI**  
MINISTRO  
DEI TRASPORTI



Peso:36%

# SI SGONFIATA LA RIPRESA

**Il conflitto in Ucraina e il boom delle materie prime e del gas hanno reso carta straccia le previsioni di crescita per il 2022. La frenata è sempre più evidente, mentre i sostegni alle imprese esigui. E così si risveglia il nostro incubo peggiore: il debito pubblico.**

di Carlo Cambi

**G**iocando a poker a un *all in* qualcuno risponde: vedo. Mario Draghi ha puntato tutto sulla ripresa. Forse pensando di traslocare da Palazzo Chigi al Quirinale ha spinto l'acceleratore sul debito con la Finanziaria: 30 e passa miliardi, due terzi in deficit. Azzardo calcolato? Cinque mesi fa, forse. Ma la crisi ha fatto: vedo! Il piatto era questo: un rimbalzo pingue - 6,6 per cento del Pil nel 2021, un'inflazione sopportabile all'1,6, la Bce alleata e il Pnrr. Draghi è un banchiere e come tale ragiona: se si fa volume, il debito appare sostenibile e noi stiamo tranquilli. Lo conferma la Nodef, la nota aggiornamento al Documento di economia e finanza, scritta dal ministro Daniele Franco in cui si afferma: «Per il 2022 c'è un obiettivo di deficit pari al 5,6 per cento del Pil. La crescita è prevista pari al 4,7 nel 2022. La discesa del rapporto debito/Pil proseguirà per raggiungere il 146,1 per cento nel 2024. La completa realizzazione del Pnrr resta la grande scommessa per i prossimi anni». Già, la

scommessa. Il problema è capire se perdendola ci sono i soldi per pagare.

**Nemmeno un numero scritto nella Nodef è oggi raggiungibile.** Il quadro economico si è deteriorato gravemente e pure quello delle relazioni di Draghi, sia interne sia internazionali. Da presidente della Banca centrale teneva sotto scacco persino Angela Merkel, ora convoca i leader mediterranei - Spagna, Portogallo e Grecia - per chiedere a Bruxelles di mutualizzare qualche debito. Il ministro dell'Economia Franco ha dovuto ammettere: «L'economia rallenterà, per l'Italia le revisioni al ribasso della Commissione europea potranno essere sostanziali». Il premier perciò non concede scostamenti di bilancio e prova a turare le falle. La prima dimostrazione l'ha data con il taglio delle accise sui carburanti programmato per un solo mese: i soldi devono venire dalla tassazione degli extra-profitti delle società energetiche. Sono 4 miliardi, ma è difficile trovare anche quelli. Così ha deciso di anticipare la redazione del Def.

È la rotta per cercare di non far naufragare la barca Italia nella tempesta perfetta: inflazione fuori controllo (siamo al 5,7 per cento, ma punta all'8), produzione industriale che crolla, crescita stimata attorno al 3 per cento. Con questi numeri contenere il deficit e rendere sostenibile il debito è quasi impossibile se non ricorrendo a una tassazione straordinaria per peso e durata. E con i partiti in campagna elettorale l'impresa è complicata assai. Non è un caso



che la riforma fiscale - che pure dovrebbe essere un pilastro del Pnrr - è finita in un cassetto e s'infittiscono i sospetti sulla revisione del Catasto prodromica a una nuova patrimoniale.

A Bruxelles Draghi prova a costruire con l'aiuto di Emmanuel Macron uno scudo per rinviare il patto di stabilità, per impedire che la Bce alzi i tassi e lanciare un Recovery fund bis centrato sui danni derivanti dalla crisi Ucraina. La premier svedese - Magdalena Andersson così coccolata dalla nostra sinistra - ha tuonato: «Sono stata ministro delle Finanze per sette anni. Alcuni Paesi trovano sempre nuovi argomenti per non pagare le proprie spese». L'olandese Mark Rutte ha notato: «Il Recovery è stato un tantum, non si ripete». Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione, aggiunge: «Quando le condizioni lo permetteranno l'Italia dovrà ridurre debito e tenere sotto controllo la spesa corrente che per quest'anno cresce dell'1,5 per cento del Pil». Per l'Europa Draghi non sta facendo «debito buono» e sperare in una sponda di Bruxelles pare difficile anche se la Germania non viaggia a gonfie vele. La stima sulla crescita di Berlino è attorno al 2,2 per cento. È meno delle cifre accreditate per l'Italia, ma la Germania non ha 2.740 miliardi di debito. E su questo Draghi deve lavorare. Per tenerlo sotto controllo finora ha sperato nella ripresa che si è sgonfiata.

**Il governatore della Banca d'Italia - per lui la crescita non arriverà al 3,8 per cento** - si è detto molto preoccupato: «Con questi prezzi dell'energia tante aziende non riusciranno a sopravvivere, ma non è responsabilità della politica monetaria». Ignazio Visco rivela così una debolezza della «Draghinomics»: è disegnata sugli strumenti monetari e assai meno centrata sulla politica industriale. La dimostrazione? La riforma fiscale appena accennata, quella degli ammortizzatori sociali impantanata, la semplificazione mai partita.

Eppure sono impegni del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, altra spina nel fianco. A sottolineare questi aspetti ci hanno pensato l'Ufficio studi e il presidente di Confindustria. Per viale dell'Astronomia, la crescita non arriverà al 3,5 e la contrazione della produzione nel primo trimestre è stata dell'1 per cento. Carlo Bonomi, che ha «divorziato» dal governo per la tassa sugli extraprofitto delle società energetiche, nota: «Non stiamo crescendo più,

servono interventi subito per sostenere le aziende schiacciate dai costi». Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'Istat, ammette: «Avevamo previsto di arrivare ai livelli del 2019 entro aprile, non sarà così: la guerra ha bloccato tutto. L'impatto del conflitto può valere una contrazione del Pil dello 0,7 per cento, ma non c'è alcun indicatore per dire che l'economia possa migliorare». Più pessimista Confcommercio. Vede una crescita del Pil vicina, se non inferiore, al 3 per cento. Il primo trimestre rispetto a quello del 2021 registra un crollo del 2,4. Neppure il Pnrr mitigherà questa situazione per effetto dell'inflazione, del caro carburanti ed energia e per il crollo dei consumi con i costruttori che si tirano indietro. Gabriele Buia, presidente dell'Ance, lamenta il dietrofront del governo che ha cancellato la possibilità per le imprese di bloccare i lavori se i costi salgono o le materie prime scarseggiano. «Senza quella norma dobbiamo chiudere i cantieri». E Draghi ammette: «Non occorre un ripensamento del Pnrr nelle sue scadenze e nei suoi obiettivi. Questo piano è cruciale per aumentare la nostra crescita permanentemente. Però è giusto riflettere su quali conseguenze avranno l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi in generale».

Il premier deve affrontare una serie di crisi: dalla logistica ai balneari, dal turismo all'agricoltura, dalle imprese energivore fino al lavoro che manca. Ma non può fare ricorso al bilancio pubblico. «Le speranze di una forte ripresa» ha ammesso alla Camera «si affievoliscono e di fronte a questo occorre una risposta europea: sul piano economico, sul piano della difesa, sul piano dell'energia». Insomma spera in un altro Next Generation Ue ammettendo che «se quest'anno riusciremo a fare un numero positivo di crescita, molto sarà dovuto al trascinarsi di quella straordinaria crescita che abbiamo avuto l'anno scorso». Prova un altro *all in* a Bruxelles, ma stavolta il rischio è più alto: si gioca alla roulette russa. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Ispettori Ue accolti dalle proteste

Stamani arrivano i controllori giunti a verificare se l'esecutivo rispetta gli impegni presi a proposito del Pnrr. Ad aspettarli troveranno scioperi e mobilitazioni

di **CARLO CAMBI**

■ Per fortuna che ci sono le auto blu altrimenti stamani gli ispettori inviati da Bruxelles rischierebbero di arrivare tardi all'appuntamento col governo. Difficilmente potrebbero prendere un bus, non troverebbero un taxi e dovrebbero fare un po' di gincane tra i sit in di protesta. Come dice **Fabrizio Licordari**, presidente di Assobalneari: «Si immedesimeranno nei turisti, pochissimi, che arrivano nella Capitale: sporca, paralizzata e con delle buche nelle strade che devi avere il fuoristrada». Magari al sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Roberto Garofoli** - farà gli onori di casa perché **Mario Draghi** è a Napoli - e a qualche ministro - **Enrico Giovannini** (Infrastrutture), **Vittorio Colao** (Innovazione tecnologica), **Federico D'Incà** (Parlamento) e **Renato Brunetta** (Pubblica amministrazione) - farebbe comodo che saltasse il vertice perché questi funzionari si trattenono tre giorni per fare le pulci al Pnrr. Ad accoglierli troveranno lo sciopero dei mezzi pubblici, probabilmente la mobilitazione dei taxi decisi a prendere in scacco palazzo Chigi e sicuramente i «bagnini» che -

convocati da Assobalneari (aderente a Confindustria) - si radunano a migliaia, sostengono gli organizzatori, in piazza della Repubblica dalle 11 alle 14 per dire no alla Bolkestein, no al decreto concorrenza che - sostiene **Licordari** - «è scritto con i piedi e non sta in piedi». Se l'efficienza del Pnrr si vede dal buongiorno che Roma dà ai revisori è assai probabile che il nostro governo dovrà faticare un bel po' per convincerli che tutto va bene. In ballo ci sono i 24 miliardi della seconda rata del Next Generation Ue. **Draghi** li aspetta come la manna dal cielo. Causa crisi energetica e inflazione gli tocca di dettare al ministro dell'economia **Daniele Franco** un Def che ha l'odore acre dell'economia di guerra (Pil è visto in crescita al massimo del 2,5%, il governo scriverà il 3% per evitare una crisi di nervi e con un'inflazione che va vicino al 7%) piuttosto che la fragranza della ripresa. Per rispettare la tabella del Pnrr e far arrivare i soldi entro il 30 giugno devono essere assolti 45 adempimenti e l'aria dalle parti di palazzo Chigi non è di massima soddisfazione. Stavolta il problema è che il Parlamento - variabile che **Mario Draghi** non è abituato a considerare - si è messo di traverso su tre pilastri: fisco, concorrenza e infrastrutture. C'è il decreto fiscale con la revisione del catasto in stallo, uno degli scogli più grossi è il decreto Concorrenza che

prevede, recependo la direttiva Bolkestein, che le coste vadano all'asta. È quello che suscita la protesta dei «bagnini» e dei tassisti. «Non lo faremo passare», dichiara **Fabrizio Licordari**, «e comunque abbiamo pronta una montagna di ricorsi legali. Se il governo vuole varare il Pnrr sulla nostra pelle come ci ha detto la ministra per le regioni **Maria Stella Gelmini** se lo scorda. Lo diremo anche agli ispettori di Bruxelles». I bagnini hanno nel mirino anche il ministro del Turismo **Massimo Garavaglia** per la crisi del settore e si portano dietro nella mobilitazione ristoratori e albergatori (sono oltre 50 mila le aziende già fallite). A protestare c'è anche l'Ance, l'associazione dei costruttori che aveva chiesto la possibilità di sospendere i cantieri del Pnrr per l'aumento abnorme dei costi e la penuria di materiali. Questa norma doveva essere compresa nel decreto energia, ma non c'è. Così il governo rischia che in piazza venga messa non solo la protesta, ma anche la sua incapacità di rispettare gli impegni.



## Il Recovery è un rebus

**Tre ministri in affanno, la morsa del rincaro dei prezzi sul Pnrr. Ma Draghi non ammette ritardi**

Roma. Se è in modo tanto categorico che Mario Draghi ripete che no, "non c'è motivo per rivedere termini e scadenze del Pnrr", è per evitare di offrire nuovi pretesti all'indolenza, di giustificare lentezze e legittimare ostruzionismi. Anche per questo, almeno finché non sarà la Commissione europea ad aprire una riflessione sul tema, il premier terrà ferma la tabella di marcia su cui da oggi fino a giovedì i funzionari di Bruxelles effettueranno verifiche. In realtà sono

arrivate anche alle orecchie dell'ex banchiere le lamentele di un Giancarlo Giorgetti che si sente quasi assediato: perché con l'Ilva ferma, perfino Fincantieri rischia di ritrovarsi a corto di acciaio per le navi. E se il ministro dello Sviluppo per ora non ha esternato troppo i suoi malumori è solo per evitare che certi suoi detrattori leghisti lo accusino di essersi appassionato troppo ai destini del sud. *(Valentini segue nell'insero IV)*

# Draghi alle prese con Bruxelles: l'incognita dei prezzi sul Pnrr

*(segue dalla prima pagina)*

E così, a denunciare i ritardi che la penuria d'acciaio può provocare nella realizzazione dei binari per l'alta velocità tra Puglia e Basilicata, nelle riunioni tra i tecnici a Palazzo Chigi, Giorgetti lascia che sia Enrico Giovannini. Il quale, peraltro, ha anche lui il suo bel daffare a gestire le rimostranze dell'Ance e di Ferrovie. E poi, tanto per non farsi mancare nulla, i tecnici del Mims osservano con ansia anche il rallentamento dei lavori stradali legati al costo eccessivo del bitume.

E però sono complicazioni, queste, che spiegheranno, semmai, i ritardi nell'attuazione dei progetti finanziati col Recovery, e che condizioneranno un po' tutti gli stati membri coinvolti. La normativa europea prevede una procedura di revisione dei termini del Pnrr in caso di stravolgimenti del contesto macroeconomico. "Ma questa procedura - ha avvertito Daniele Franco in una recente riunione coi responsabili dei partiti di maggioranza - potrà essere attivata solo in presenza di impatti rilevanti dell'aumento dei prezzi sulla reale capacità di conseguimento degli obiettivi del Pnrr". E la Commissione ha già calibrato le risorse del Recovery con un deflatore del 2 per cento annuo: e dunque solo a fronte di un'inflazione poderosa si potrà aprire una negoziazione. Ma se ne parlerà nei prossimi mesi.

Quello che Draghi vuole evitare, ora, è che questa incertezza si rifletta anche sulla fase normativa che prelude all'apertura reale dei cantieri. Insomma su buona parte di quei 45 obiettivi che andranno raggiunti entro giugno, legati a una rata di 24 miliardi, e sul cui stato di avanzamento da oggi gli ispettori di Bruxelles, mandati a Roma a monitorare, daranno i primi responsi. E tra le molte riunioni, che si svolgeranno quasi integralmente al Mef fino a domani, una particolarmente delicata sarà quella che vedrà coinvolti i tecnici del Mite. Che è infatti il più in affanno, chiamato com'è a conseguire ben 11 traguardi: sette riforme e quattro investimenti. E, tra gli altri, dovrà aggiudicare tutti i contratti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno. Se ci si aggiunge la trattativa europea sul tetto al prezzo dell'energia, si capisce che quello che attende Roberto Cingolani è un semestre di passione.

E si capisce, allora, anche quel certo fastidio che coglie Draghi quando le incertezze sul Pnrr non arrivano dalle ripercussioni della guerra in Ucraina, ma della baruffe parlamentari. E per quanto la coincidenza sia causale, l'immagine che ne deriva è a suo modo iconica. Perché mentre i funzionari di Bruxelles vigileranno sul progresso del Pnrr, il sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli dovrà gestire un vertice di maggioranza che già si

preannuncia tribolato: quello, cioè, sulla messa a gara delle concessioni balneari previsto nel ddl Concorrenza. E' l'ultima delle cinque riunioni tematiche su questa legge che entro dicembre andrà attuata in ogni sua parte. E però la guerriglia per la conservazione che si è scatenata al Senato, accecissima a destra ma abbastanza trasversale, rischia di complicare il calendario. Si spera almeno che questo incontro, previsto inizialmente per oggi, slitti al più tardi a domani. Perché giovedì, nell'ultimo dei tre giorni di trasferta degli ispettori della Commissione, il tavolo del confronto si sposterà dal Mef a Palazzo Chigi: e lì, oltre che del ddl Appalti, si discuterà anche del Concorrenza.

**Valerio Valentini**



Peso: 1-4%, 8-13%

**ALLARME ITALIA**

# Ripresa rasa al suolo

*Guerra e caro energia: progetti di infrastrutture al palo, Pnrr da rifare. Agricoltura ko: a rischio un'impresa su tre*

## IL CONTE-ZAR «PURGA» DI MAIO (E SPAVENTA IL PD)

**Gian Maria De Francesco e Alberto Giannoni**

■ La prima vittima collaterale italiana della guerra in Ucraina è la ripresa economica. Martedì potrebbero certificarlo gli ispettori europei in visita a Roma, perché con il caro energia attuale (e futuro) il Pnrr è tutto da riscrivere. An-

cora in alto mare le riforme, i progetti di infrastrutture rischiano uno stop.

alle pagine **10-11**  
con **Borgia, Brachino, Cesaretti, Di Sanzo e Sirignano**  
alle pagine **12-13**

# Il Pnrr è all'«anno zero» Infrastrutture a rischio a causa del caro-energia

*Martedì a Roma gli ispettori di Bruxelles per verificare lo stato di avanzamento*

■ Per ora si continua come se nulla fosse accaduto ma il rischio di dover ripensare tutti i progetti originari si fa più concreto ogni giorno che passa. Insomma, il 2022 rischia di essere una sorta di «anno zero» per il Pnrr del governo di Mario Draghi. Non è proprio il miglior viatico in vista della missione degli ispettori della Commissione Ue che martedì saranno a Roma per valutare lo stato di avanzamento dei 45 obiettivi che il nostro Recovery Plan prevede di conseguire entro il 30 giugno. Come al solito, le brutte figure sono sempre die-

tro l'angolo ma in questo caso potrebbero essere più politiche che economiche.

Le divisioni nella maggioranza su alcune riforme qualificanti, per ora, pesano maggiormente rispetto agli allarmi lanciate dalle categorie produttive, Ance (l'associazione dei costruttori edili; ndr) in primis. Gli interventi infrastrutturali del Pnrr valgono, infatti, 62 miliardi di euro (su 108 miliardi complessivamente destinati al comparto), ma i prezzi sono quelli del 2021. Nel frattempo è come se fosse trascorsa un'era geologica perché quelle

valutazioni da cui sono poi derivati i bandi di gara non sono più rispondenti alla realtà dei fatti. L'incremento dei prezzi dell'energia e delle materie prime sta mettendo a dura prova



Peso:1-15%,11-37%

il comparto delle costruzioni che da tempo ha chiesto al premier Draghi e al ministro delle Infrastrutture Giovannini una revisione del piano e dei bandi stessi in modo da tener conto del mutato scenario. Il rifiuto è comprensibile in quanto le modifiche comporterebbero il riavvio della procedura autorizzativa del Piano con la concreta possibilità di dire addio alle due rate di aiuti del 2022 (24 e 21,8 miliardi dopo i 21 miliardi di fine 2021 che l'Italia si appresta a ricevere).

Il problema è che dal decreto Energia è stata inoltre stralciata la norma che avrebbe consentito la sospensione dei cantieri in attesa di un ribasso dei prezzi. Secondo l'Ance, nella seconda metà dell'anno scorso il rialzo dei prezzi dei tondini di ferro è stato dell'80% su base annua, del 130% per l'acciaio utilizzato per costruire i ponti. Ecco perché sarebbero necessari almeno 10 miliardi in più per garantire la buona riuscita del Piano. Il decreto Sostegni ter garantisce alle imprese il rimborso dell'80% dei rincari eccedenti il 5% rispetto al capitolato d'appalto, ma potrebbe non essere sufficiente.

Rete Ferroviaria Italiana ha aggiornato i prezzi ma non sempre questo basta tant'è vero che per la gara per il raddoppio della linea Termoli-Ribalta da 473 milioni si è presentata una sola impresa.

«Ci vogliono risorse importanti che vanno stanziati subito e tempi più lunghi per la realizzazione delle opere, altrimenti salta tutto. Non siamo noi che lo diciamo è la realtà delle cose», ha dichiarato il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, senza nascondere il pessimismo. Ritardi nelle consegne comporteranno penali. Senza nessuno sconto. Ma l'Italia se lo può permettere? Finora il premier e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, si sono limitati a rinviare alla presentazione del Def l'eventuale decisione su un nuovo scostamento di bilancio.

È evidente, però, che con una crescita del Pil 2022 che, causa guerra, dovrebbe essere rivista al ribasso dal +4,7% al +3% circa non è facile immaginare extradeficit consistenti perché tutti i parametri macroeconomici sono destinati a peggiorare a partire dal defi-

cit/Pil. Non si può tirare troppo la corda quando l'interlocutore è un'Europa che sta ancora valutando quali misure contro i rincari dell'energia siano più condivisibili tra tutti i Paesi mentre la crisi già da tempo morde le imprese.

E se pertanto su questo fronte occorrerà aspettare maggio, molto meglio concentrarsi sugli obiettivi politici che presentano difficoltà non meno insormontabili. Il ddl delega fiscale ha in sé la bomba della riforma del catasto che a partire dal 2026 può far esplodere l'Imu. Non meno problematico il ddl Concorrenza con i tassisti scontenti della riforma del trasporto pubblico locale non di linea e con l'annosa questione balneari. Sullo sfondo resta poi la riforma del Codice degli Appalti dove, invece, lo snellimento degli impedimenti burocratici potrebbe creare frizioni con il centrosinistra. Le stesse frizioni già emerse nel Pnrr per i nuovi impianti rinnovabili spesso osteggiati dai Beni culturali.

## 45

Sono gli obiettivi del Pnrr che il governo deve conseguire entro il 30 giugno. Al raggiungimento di questi obiettivi sono legati 24 miliardi di fondi Ue

## 62

In miliardi di euro gli investimenti del Pnrr in infrastrutture. Il caro materie prime imporrebbe un incremento delle risorse per almeno 10 miliardi di euro

### I NODI

Per i cantieri servirebbero altri 10 miliardi. Su fisco e concorrenza c'è maretta



## Caro-materiali, boom per acciaio e legno nel secondo semestre 2021

di Mauro Salerno

30 Marzo 2022

Oggi la riunione della Commissione Mims che definirà le percentuali per le compensazioni alle imprese per i 56 prodotti del paniere



Acciaio e legno boom. Sono i prodotti realizzati con questi due materiali che hanno fatto registrare i maggiori aumenti di prezzo nel secondo semestre 2021. Almeno secondo le rilevazioni effettuate dalla Commissione tecnica istituita dal ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims). La commissione, incaricata di registrare gli aumenti di prezzo da compensare alle imprese sulla base del meccanismo dei decreti semestrali del Dl Sostegni-bis, dovrebbe concludere i lavori proprio oggi.

La tabella con le rilevazioni degli aumenti di prezzo relative ai 56 prodotti inclusi nel paniere dei prodotti da costruzione più significativi è pronta e [la anticipiamo qui](#). Solo tre materiali (sabbia e pietrisco vario) su 56 restano sotto la soglia dell'8% di rincaro che non fa scattare la compensazione alle imprese. Tutti gli altri materiali hanno invece subito incrementi rilevanti. Per capire l'entità dell'accelerazione dei prezzi basta pensare che nella precedente rilevazione, [effettuata dal Mims sui prezzi del primo semestre 2021, solo 36 materiali su 56 avevano fatto segnare aumenti superiori alla soglia dell'8%](#) che dà diritto alle compensazioni.

A far segnare le impennate maggiori è la famiglia di prodotti dell'acciaio. Il rincaro più evidente è quello dei nastri in acciaio per manufatti e barriere stradali, con un costo più che raddoppiato (+113,85%) rispetto alla media del 2020. Fanno registrare aumenti compresi tra il 72% e l'85,76% altri prodotti sempre in acciaio e ferro come il tondo per cemento armato, la rete elettrosaldata, le lamiere in acciaio, l'acciaio armonico in trefoli. Balzo da record anche per i legnami. Quelli utilizzati per realizzare infissi evidenziano un costo passato dai 497 euro del 2020 agli 897 registrati ora con un rincaro del 78,68%.

Numeri che danno il segno di quanto l'ondata lunga degli aumenti abbia subito un'ulteriore accelerazione nel secondo semestre dell'anno scorso. La spinta verso l'alto non è passata inosservata agli occhi del governo. «Sulla base dei dati provvisori finora elaborati, si nota una netta accelerazione dei prezzi dei materiali di costruzione nel secondo semestre del 2021 - [ha detto Giovannini durante un'audizione in parlamento la scorsa settimana](#) -.

In particolare: la variazione percentuale media dei 56 materiali inseriti nel paniere è pari al 36%; per la quasi totalità dei materiali la variazione è superiore all'8 per cento (pre-condizione per essere oggetto di compensazione); per circa i due terzi dei materiali la variazione è stata superiore al 20%». Per comprendere l'accelerazione dei rincari basta pensare che la media degli aumenti rilevati per gli stessi 56 prodotti del paniere nel primo semestre 2021 è stata del 19 per cento.

Le compensazioni relative al secondo semestre 2021 dovrebbero poter contare su una dote maggiore rispetto a quella del primo semestre. Anche se i fondi stanziati ammontano in entrambi casi a cento milioni, nel corso della medesima audizione, Giovannini ha fatto sapere che circa la metà dei fondi del primo semestre non sarà utilizzata: i fondi rimanenti verranno dunque spostati sul secondo.

Sul sistema e l'importo le compensazioni restano però le obiezioni delle imprese che continuano a contestare il

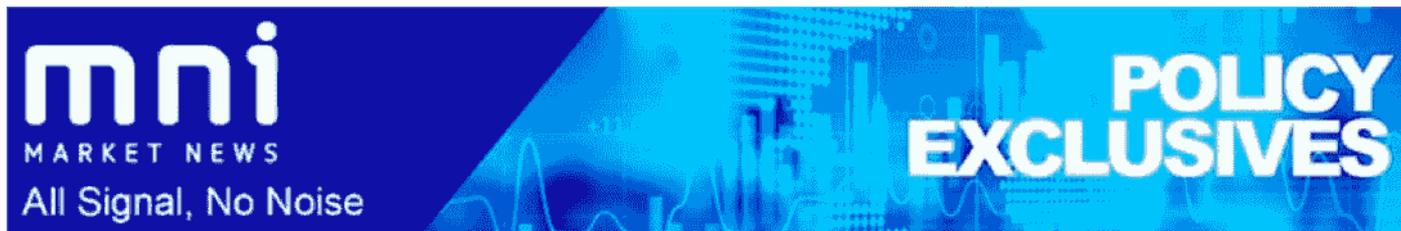


Peso:93%

meccanismo seguito dal Mims (su cui pende un ricorso al Tar presentato dai costruttori dell'Ance) che porta a sottostimare i rincari rispetto alla reale situazione del mercato. A questo si aggiungono gli allarmi lanciati delle varie categorie (come gli specialisti degli impianti rappresentati da Assistal) rimasti fuori dal confronto con il ministero.



Peso:93%



## MNI INTERVIEW: Italy Must Pay More For EU-Funded Projects

### MNI INTERVIEW: Italy Must Pay More For EU-Funded Projects

By Santi Pinol

The Italian government must provide more assistance to companies struggling with soaring prices for raw materials and energy, or work on projects included in the country's European-Union-funded EUR220 billion National Recovery Plan will grind to a halt, threatening plans approved by Brussels, the head of the National Association of Builders told MNI.

Hundreds of projects including major new inter-city railway lines and a road between Milan and Genoa are in danger of stalling, ANCE President Gabriele Buia said in an interview, calling a government decree past last week to hold companies to their agreed work schedules for Recovery Plan projects is unworkable. Companies should be allowed to reduce their pace of work unless they receive more funds, he said.

"We are asking for an urgent meeting with Prime Minister [Mario] Draghi because the situation is unsustainable," said Buia, noting that his members will be involved in EUR108 billion of Recovery Plan projects, which have been approved by Brussels before receiving EU funds.

The government is considering a fresh EUR7-8 billion package to mitigate the impact of the rise of energy prices on households and companies, as MNI has reported, which would come on top of another EUR20 billion of measures already announced. (See [MNI: Italy Mulling EUR7-8 Bln Extra To Offset Energy-Sources](#)) Members of Draghi's ruling coalition are pushing for more funds, sources told MNI.

#### EUROPEAN SUMMIT

Building companies are seeing cost rises for a range of raw materials, and not just for energy, Buia said, adding that Russia's war in Ukraine has removed any hope that the burst in inflation would fade quickly.

Government-run motorway company ANAS is now accepting bids from construction companies at prices 30% higher, but Buia noted that builders locked into older contracts are not entitled to any adjustment.

This week's European Summit might lead to more money being awarded under the EUR800 billion NextGenerationEU scheme funding the national recovery plans, Buia said.

"I have been told that the NextGenEU will be addressed and it may result with more money for projects," he said.

Sources say Italy wants the European Union to allow member states more fiscal leeway and to significantly boost its own spending to compensate for the economic impact of the war in Ukraine, while levying up to EUR200 billion in windfall taxes on energy companies. But so-called "frugal" northern states are likely to oppose such a move.

Prices for key supplies will remain high for months, and while natural gas prices could ease as the weather warms, this will not be sufficient for building companies, Buia said.

For more information, please contact:



Peso:90%



**GIORNALE RADIO - TEMPO PRESENTE 09.10**

**Caro materiali: intervista al direttore generale di Ance,  
Massimiliano Musmeci (29-03-2022)**

SOLUZIONI CEMENTIZIE  
PER INTERNI ED ESTERNI

www.idealwork.com

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie

Prodotti **SHOP**

Tecnici e Imprese



Chiedi alla community

NORMATIVA  
Bonus edilizi,  
l'«esistenza»  
dell'edificio si dedu...

NORMATIVA  
Irregolari lavori di  
manutenzione, Anac  
punta i fari su Capri

PROFESSIONE  
Covid, la Regione  
Calabria stanza 18  
milioni per...

NORMATIVA  
Superbonus, il  
Governò apre alla  
proroga per le...

# Edilizia, nel nuovo contratto sicurezza e formazione per centrare gli obiettivi del PNRR

Associazioni datoriali e sindacati chiedono interventi urgenti sul caro materiali con l'adeguamento dei contratti in essere per evitare il blocco dei cantieri

01/04/2022

Commenti

Consiglia

Tweet



01/04/2022 - Formazione, sicurezza e qualificazione saranno i principi cardine che dovranno guidare tutti i cantieri a cominciare da quelli del Pnrr. Questi principi sono inoltre alla base del contratto, sottoscritto da associazioni datoriali del settore edile e sindacati, che è stato presentato al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando.

Posa e trattamento  
dei pavimenti

VISUALIZZA LE OFFERTE

edilportale  
LIVE TALKSPresenta prodotti e soluzioni  
a 50.000 progettisti  
con un Talk personalizzato!

PRENOTA IL TUO TALK

## Le più lette

### RISPARMIO ENERGETICO

Rinnovabili, sprint a fotovoltaico, agrovoltico e sonde geotermiche

02/03/2022

### NORMATIVA

Abusi edilizi, la data di realizzazione dell'immobile si può autocertificare

08/03/2022

### RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus e tetti non disperdenti, Enea fa chiarezza

09/03/2022

Il nuovo contratto è stato presentato da **Ance**, Alleanza delle Cooperative (Agci Produzione e Lavoro, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi) e dai rappresentanti di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil.

Tutte la parti, in un comunicato congiunto, hanno affermato che ora attendono risposte sul costo delle materie prime e la qualificazione.

## Edilizia, contratto è modello di bilateralità

Le parti sociali hanno affermato che il contratto rappresenta un modello virtuoso di bilateralità nelle relazioni industriali voluto e condiviso da imprese e lavoratori, che è stato possibile realizzare anche grazie al ruolo attivo e alla sensibilità del Ministro del lavoro che con l'introduzione del **Durc di congruità**, fino al **decreto 77/2021** e alle recenti norme sugli **incentivi subordinati al rispetto dei Ccnl edili**, ha sostenuto molte proposte delle parti sociali.

## PNRR, fondamentali formazione e sicurezza

Alla base del rinnovo, scrivono le parti, c'è una scelta di responsabilità condivisa e di investimenti importanti su **formazione, professionalizzazione e sicurezza**.

Le parti sociali hanno ribadito che la crescita del settore passa necessariamente attraverso la **qualificazione delle imprese**, soprattutto quando si utilizzano risorse pubbliche anche nel settore privato. Per questo chiedono al governo di introdurre meccanismi in tal senso, anche a tutela della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Uno sforzo che dovrebbe essere supportato da interventi mirati a defiscalizzare e decontribuire le ore destinate alla formazione e alla sicurezza, così da tutelare e premiare le imprese virtuose, evitando fenomeni di dumping contrattuale.

In questo modo, nelle iniziative di messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale e di quello edilizio abitativo sarà garantita la qualità.

Le parti sociali hanno sottolineato che si trovano ad operare in un contesto particolarmente difficile a causa dell'**aumento incontrollato dei prezzi** delle materie prime e dalla crisi energetica. Per questo hanno interventi immediati per **adeguare i contratti in essere** ed evitare ritardi e sospensioni delle opere in corso.

### NORMATIVA

Decreto Prezzi del MiTE pubblicato in Gazzetta Ufficiale

17/03/2022

### NORMATIVA

Superbonus, il cappotto termico può limitare la superficie dei balconi privati?

04/03/2022

### NORMATIVA

Superbonus, per gli edifici unifamiliari restano ferme le scadenze al 2022

10/03/2022

### AMBIENTE

Bando borghi PNRR, ecco i progetti scelti dalle Regioni

11/03/2022

### NORMATIVA

Superbonus e unifamiliari, il Senato conferma il requisito del 30% dei lavori al 30 giugno 2022

18/03/2022

### NORMATIVA

Veranda sul balcone, quando è abusiva?

16/03/2022

### NORMATIVA

Cessione crediti con tre passaggi, è legge il Decreto Sostegni-ter

25/03/2022

### LAVORI PUBBLICI

Impianti sportivi, due bandi da 700 milioni di euro per i Comuni

25/03/2022

### NORMATIVA

Superbonus per le unifamiliari, continua il pressing per la proroga

25/03/2022

### RISTRUTTURAZIONE

Fotovoltaico, se diventa manutenzione ordinaria strada sbarrata al bonus mobili?

10/03/2022

### BISPARMIO ENERGETICO

Fotovoltaico su edifici agricoli, in arrivo il bando da 1,5

impressedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI RESTAURO PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI



MACCHINE | NOLEGGIO ✓ SPORTELLINO IMPRESA CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home &gt; Sportello Impresa &gt; Associazioni &gt; Imprese e parti sociali evidenziano il modello virtuoso del nuovo contratto di...

Sportello Impresa Associazioni

Edilizia | Lavoro

# Imprese e parti sociali evidenziano il modello virtuoso del nuovo contratto di lavoro in edilizia

Nel nuovo contratto di lavoro edile il modello virtuoso delle relazioni industriali per far crescere il settore in qualità, professionalità e sicurezza. Al ministro Orlando ora si chiedono ora risposte urgenti su costo materie prime e qualificazione.

Redazione 31 marzo 2022



Presentato ieri alla presenza del ministro del Lavoro e politiche sociali, Andrea Orlando, il **contratto sottoscritto poche settimane fa dalle associazioni datoriali e dalle rappresentanze sindacali di settore.**



Nel nuovo contratto presentato da **Ance**, Alleanza delle Cooperative (Agci Produzione e Lavoro, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi) e dai

Leggi la rivista



n.3 - Aprile 2022

n.2 - Marzo 2022

n.1 - Febbraio 2022



n.9 - Dicembre 2021



n.8 - Ottobre 2021



n.7 - Settembre 2021

Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



01Building

**Brescia Mobilità, soluzioni IoT grazie a Gruppo Project****Eaton presenta Flexitech, la gamma per l'illuminazione di emergenza**

rappresentanti di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, **formazione, sicurezza e qualificazione** saranno i principi cardine che dovranno essere applicati in tutti i cantieri a cominciare da quelli del Pnrr.

Una scommessa vinta e un **modello virtuoso di bilateralità** nelle relazioni industriali voluto e condiviso da imprese e lavoratori, che è stato possibile realizzare anche grazie al ruolo attivo del ministro del Lavoro che con l'introduzione del **Durc di congruità**, fino al **decreto 77/2021** e alle recenti norme sugli incentivi subordinati al rispetto dei Ccnl edili, ha sostenuto molte proposte delle parti sociali.

Una scelta di responsabilità condivisa e di investimenti importanti su formazione, professionalizzazione e sicurezza, quella compiuta dalle parti sociali con il recente rinnovo, che diventa determinante per vincere la sfida del Pnrr in un contesto particolarmente difficile a causa, soprattutto, dell'aumento incontrollato dei prezzi delle materie prime e dalla crisi energetica.

Vere e proprie emergenze per le quali le parti firmatarie chiedono all'unisono interventi immediati per adeguare i contratti in essere ed evitare ritardi e sospensioni delle opere in corso.

Le parti sociali hanno ribadito che **la crescita del settore passa necessariamente attraverso la qualificazione delle imprese**, soprattutto quando si utilizzano risorse pubbliche anche nel settore privato.

Per questo chiedono al governo di introdurre quanto prima meccanismi in tal senso, anche a tutela della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Uno sforzo che dovrebbe essere supportato da interventi mirati a defiscalizzare e decontribuire le ore destinate alla formazione e alla sicurezza, così da tutelare e premiare le imprese virtuose, evitando fenomeni di dumping contrattuale.

La crescita del settore, infatti, hanno sottolineato con forza tutte le parti firmatarie, può essere raggiunta solo attraverso un lavoro comune tra pubblica amministrazione, imprese, sindacati, enti bilaterali. Un percorso di qualità che deve essere portato avanti puntando sempre più sugli investimenti in sicurezza e formazione e proseguendo nell'azione di messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale e di quello edilizio abitativo.

**TAGS** Imprese e parti sociali evidenziano il modello virtuoso del nuovo contratto di lavoro in edilizia



Articolo precedente

Piedi freschi in cantiere, la calza in fibra di eucalipto di Worik

Articolo successivo

Eseb premiata da Cncpt per i progetti di promozione dell'innovazione e della sicurezza in cantiere

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



**Smart Grid, collaborazione tra Analog Devices e Gridspertise**

**Telecamere intelligenti: città e imprese più sicure con Qualcomm**

**Acqua, come la tecnologia può aiutare a ridurre gli sprechi**

**Guida autonoma, Teoresi testa gli algoritmi con la city car Yoyo**

**CybergOn, ecco cosa serve alla cybersecurity delle smart city**

**Cybersecurity, il cloud è la risposta per le smart city secondo Akamai**

**Eve Water Guard, il rilevatore di perdite d'acqua smart**

**Houzz Pro lancia lo strumento Planimetrie 3D**

Tag

Agenzia del Demanio ambiente **Ance**

architettura bando **cantiere città**

colore costruzioni **edilizia**

edilizia residenziale efficienza energetica

Enea finanziamenti finiture

formazione geometri imprese

infrastrutture innovazione interni

isolamento termico laterizio legno

Mapei Milano noleggio pavimenti pmi

progettazione progetti recupero

restauro rigenerazione urbana

riqualificazione riqualificazione urbana

risparmio energetico ristrutturazione

rivestimenti rivestimenti serramenti

sicurezza sostenibilità territorio

urbanistica



RE ITALY CONVENTION DAY 22 GIUGNO 2022



giovedì, 31 Marzo 2022

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News

Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEOAVVISI DI VENDITA  
DEGLI IMMOBILI SITI IN ENNA E NUORO  
SENZA BASE D'ASTA

## NEWS

## Edilizia: parti sociali unite per il Pnrr

di **red** 31 Marzo 2022

Formazione, sicurezza e qualificazione saranno i principi cardine che dovranno guidare tutti i cantieri, a cominciare da quelli del Pnrr, grazie al nuovo contratto presentato da [Ance](#), Alleanza delle Cooperative (Agci Produzione e Lavoro, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi) e dai rappresentanti di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil.

Il contratto sottoscritto dalle associazioni datoriali e dalle rappresentanze sindacali di settore è stato presentato alla presenza del Ministro del lavoro e politiche sociali, Andrea Orlando.

Un modello virtuoso di bilateralità nelle relazioni industriali voluto e condiviso da imprese e lavoratori, che è stato possibile realizzare anche grazie al ruolo attivo e alla sensibilità del Ministro del lavoro che con l'introduzione del Durc di congruità, fino al decreto 77/2021 e alle recenti norme sugli incentivi subordinati al rispetto dei Ccnl edili, ha sostenuto molte proposte delle parti sociali.

Una scelta di responsabilità condivisa e di investimenti importanti su formazione, professionalizzazione e sicurezza, quella compiuta dalle parti sociali con il recente rinnovo, che diventa determinante per vincere la sfida del Pnrr in un contesto particolarmente difficile a causa, soprattutto, dell'aumento incontrollato dei prezzi delle materie prime e dalla crisi energetica. Vere e proprie emergenze per le quali le parti firmatarie chiedono all'unisono interventi immediati per adeguare i contratti in essere ed

Nasce **quimmo**

## ULTIME NOTIZIE

31/3/2022 **Central Sicaf cede portafoglio immobiliare per 45 mln. Prelios Agency advisor**

31/3/2022 **Stati Generali Fimaa: ripartenza priorità per lo sviluppo di imprese e mercato**

31/3/2022 **Edilizia: parti sociali unite per il Pnrr**

30/3/2022 **Aste immobiliari: settore in ripresa e in trasformazione**

30/3/2022 **Borgosesia: nel 2021 utile netto in crescita a 7,87 mln (Report)**

30/3/2022 **Schroders, Indice Global Cities: Londra resta in vetta**

30/3/2022 **Istat: prezzi industria +32,8%, costruzioni edifici +6,8% a febbraio (Report)**

30/3/2022 **Allianz Real Estate acquista 12 asset residenziali multifamily a Tokyo**

30/3/2022 **Baker McKenzie per la vendita dell'immobile di via Catena 4 a Milano**

30/3/2022 **Kryalos Sgr: risultato netto +54%, Aum a 10,2 mld nel 2021**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

evitare ritardi e sospensioni delle opere in corso.

Le parti sociali hanno ribadito che la crescita del settore passa necessariamente attraverso la qualificazione delle imprese, soprattutto quando si utilizzano risorse pubbliche anche nel settore privato. Per questo chiedono al governo di introdurre quanto prima meccanismi in tal senso, anche a tutela della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Uno sforzo che dovrebbe essere supportato da interventi mirati a defiscalizzare e decontribuire le ore destinate alla formazione e alla sicurezza, così da tutelare e premiare le imprese virtuose, evitando fenomeni di dumping contrattuale.

La crescita del settore, infatti, hanno sottolineato con forza tutte le parti firmatarie, può essere raggiunta solo attraverso un lavoro comune tra pubblica amministrazione, imprese, sindacati, enti bilaterali. Un percorso di qualità che deve essere portato avanti puntando sempre più sugli investimenti in sicurezza e formazione e proseguendo nell'azione di messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale e di quello edilizio abitativo.

## COMMENTI

## NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



31 Marzo 2022 | di E.I.

### Central Sicaf cede portafoglio immobiliare per 45 mln. Prelios Agency advisor

Central Sicaf, società sotto la direzione e coordinamento di Covivio S.A., ha finalizzato la vendita di un portafoglio



31 Marzo 2022 | di E.I.

### Stati Generali Fimaa: ripartenza priorità per lo sviluppo di imprese e mercato

Sono oltre cento i rappresentanti Fimaa provenienti da tutta Italia che hanno preso parte agli Stati



30 Marzo 2022 | di E.I.

### G Rent con Alpitour: al via due nuovi portali

Dall'accordo tra G Rent e Alpitour nasce il nuovo portale Villas.turisanda.it. e la nuova sezione B2B EasyBook. Villas.turisanda.it



30 Marzo 2022 | di red

### Aste immobiliari: settore in ripresa e in trasformazione

"Il mercato delle aste giudiziarie immobiliari in Italia sta vivendo un periodo di profondo mutamento. Tale trasformazione



30 Marzo 2022 | di E.I.

### Borgosesia: nel 2021 utile netto in crescita a 7,87 mln (Report)

Borgosesia chiude il 2021 registrando



30 Marzo 2022 | di E.I.

### Schroders, Indice Global Cities: Londra resta in vetta

Per il secondo anno consecutivo,



## REview Web Edition 26 marzo - 1 aprile

Gianluca Dettori, Venture Capital: gli Unicorni possono nascere anche in Italia. E poi Cherry Bank: bonus edilizi in continuo cambiamento e Impresa Rusconi: Sempre più residenziale a Milano. Homeplus...

## QUOTAZIONI

### REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR. %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	▼▼▼	2.8000	203.491.761	0.000
AEDES SIQ	▼▼▼	0.3070	80.850.209	1.393
SPIDECI SVILUPPO IMMOBILIARE	▼	0.0918	72.307.633	0.006
COIMARES	▲▲	7.8600	283.797.546	0.070
COVIVIO	▲	73.3000	6.932.675.957	0.019
DEA CAPITAL	▼	1.3500	359.926.335	0.053
Gabetti	▲▲	1.6720	100.881.066	0.030
HEKELBERGCEMENT	▲▲	54.2600	10.766.078.042	0.010
igd	▲	4.3950	484.952.664	0.309
Gruppo MutaOnline	▼	33.4000	1.336.000.000	0.024
Next Re	▲	3.6000	39.646.994	0.002
RESIM	▲	0.4000	12.803.751	0.013
IRISANALISTI SpA	▼	0.1250	225.105.529	0.042

Powered by Traderlink

## NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email

**Iscriviti ora**



**Trova la casa ideale  
e i migliori professionisti  
dell'immobiliare.**

## TWITTER

11/03/2022

## Associazioni edili e sindacati: formazione, sicurezza e qualificazione al centro dei cantieri Pnrr

di *El & E*

30 Marzo 2022

Presentato al ministro del Lavoro Orlando il nuovo contratto dell'edilizia



È stato presentato alla presenza del Ministro del lavoro e politiche sociali, Andrea Orlando, il contratto sottoscritto poche settimane fa dalle associazioni datoriali e dalle rappresentanze sindacali di settore. Grazie al nuovo contratto presentato da **Ance**, Alleanza delle Cooperative (Agci Produzione e Lavoro, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi) e dai rappresentanti di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, formazione, sicurezza e qualificazione saranno i principi cardine che dovranno guidare tutti i cantieri a cominciare da quelli del Pnrr.

Una scommessa vinta e un modello virtuoso di bilateralità nelle relazioni industriali voluto e condiviso da imprese e lavoratori, che è stato possibile realizzare anche grazie al ruolo attivo e alla sensibilità del Ministro del lavoro che con l'introduzione del Durc di congruità, fino al decreto 77/2021 e alle recenti norme sugli incentivi subordinati al rispetto dei Ccnl edili, ha sostenuto molte proposte delle parti sociali.

Una scelta di responsabilità condivisa e di investimenti importanti su formazione, professionalizzazione e sicurezza, quella compiuta dalle parti sociali con il recente rinnovo, che diventa determinante per vincere la sfida del Pnrr in un contesto particolarmente difficile a causa, soprattutto, dell'aumento incontrollato dei prezzi delle materie prime e dalla crisi energetica. Vere e proprie emergenze per le quali le parti firmatarie chiedono all'unisono interventi immediati per adeguare i contratti in essere ed evitare ritardi e sospensioni delle opere in corso.

Le parti sociali hanno ribadito che la crescita del settore passa necessariamente attraverso la qualificazione delle imprese, soprattutto quando si utilizzano risorse pubbliche anche nel settore privato. Per questo chiedono al governo di introdurre quanto prima meccanismi in tal senso, anche a tutela della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Uno sforzo che dovrebbe essere supportato da interventi mirati a defiscalizzare e decontribuire le ore destinate alla formazione e alla sicurezza, così da tutelare e premiare le imprese virtuose, evitando fenomeni di dumping contrattuale.

La crescita del settore, infatti, hanno sottolineato con forza tutte le parti firmatarie, può essere raggiunta solo attraverso un lavoro comune tra pubblica amministrazione, imprese, sindacati, enti bilaterali. Un percorso di qualità che deve essere portato avanti puntando sempre più sugli investimenti in sicurezza e formazione e proseguendo nell'azione di messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale e di quello edilizio abitativo.



Peso:83%

## Presentato il contratto nazionale edilizia

Presentato ieri, alla presenza del ministro Andrea Orlando, il contratto nazionale dell'edilizia sottoscritto dalle associazioni datoriali - **Ance** e Alleanza Cooperative - e dai sindacati Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil. «Formazione, sicurezza e qualificazione saranno i principi cardine che guideranno i cantieri a partire da quelli del Pnrr - sottolineano le parti sociali in una nota congiunta - . Un modello virtuoso realizzato anche grazie al ruolo attivo del ministro del lavoro che, con l'introduzione del Durc di congruità e le recenti norme sugli incentivi subordinati al rispetto dei contratti nazionali, ha sostenuto molte proposte delle parti sociali».



Peso: 4%

## Nuovo contratto edilizia, Buia (Pres. Ance): "Governo stia al fianco dei costruttori"

Mercoledì, 30 marzo 2022

(Agenzia Vista) Roma, 30 marzo "Oggi abbiamo presentato il nuovo contratto del mondo delle costruzioni. Un piano moderno che ci mette al fianco del Governo nella sfida del Pnrr. Il settore delle costruzioni vuole mettersi in gioco ma il Governo deve stare al suo fianco" così il presidente di Ance Gabriele Buia a margine della presentazione del nuovo contratto dell'edilizia a Roma. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev



Peso:31%

# Sbagliato rinunciare per paura delle frodi

Gabriele Buia, Presidente ANCE: "Il Superbonus è uno strumento importante che sta facendo tanto per la crescita economica e per il miglioramento energetico di case e di interi condomini"

**Dottor Buia, un cammino accidentato quello che ha caratterizzato il Superbonus sin dalla sua introduzione.**

"Dopo la pandemia e anni di bassa crescita, l'Italia è tornata a essere tra i principali Paesi Ue in termini di sviluppo, un risultato ottenuto soprattutto grazie al settore delle costruzioni trainato in particolare dai bonus edilizi. Il Superbonus in particolare rappresenta uno strumento importante per la crescita strutturale del nostro Paese, favorendo la riqualificazione del tessuto urbano e la messa in sicurezza e maggiore efficienza energetica degli edifici. Dopo le difficoltà iniziali, che crediamo siano ormai superate, ci attendiamo un boom nel ricorso allo strumento. Al primo marzo di quest'anno risultavano quasi 22 i miliardi di investimenti ammessi a detrazione e il 70% degli oltre 122mila cantieri aveva dichiarato conclusi i lavori".

**Si parla soltanto di 110 quando invece sono stati per lo più altri bonus precedenti che hanno generato questa situazione...**

"Generalizzare porta sempre a valutazioni errate. E così è stato anche per il Superbonus. Voglio ricordare che solo il 3% delle truffe scoperte dalle procure italiane ha riguardato questa misura. Questo è avvenuto perché lo strumento è nato, fin dall'inizio, con regole più stringenti e prezzari di riferimento che hanno reso più difficile le frodi. Abbiamo infatti chiesto da subito di adottare criteri più rigidi anche per gli altri bonus edilizi.

Cosa che è stata fatta solo poco tempo fa".

**È così difficile verificare se un cantiere esiste veramente?**

"In realtà no. È decisivo intervenire sulla prima cessione del credito. È lì che si capisce se il cantiere esiste veramente e i lavori sono partiti o se si tratta di un tentativo di truffa. Basta incrociare i dati dell'Inail, dell'Inps e delle Casse edili con quelli dell'Agenzia delle Entrate. È una procedura che le piattaforme per lo scambio dei crediti già seguono. Se notano che qualcosa non va, effettuano controlli a campione. Certamente è uno sforzo maggiore che le autorità di controllo devono mettere in campo, ma sarebbe profondamente sbagliato rinunciare a una misura che tanto sta facendo per la crescita economica e per il miglioramento energetico di case e di interi condomini solo per paura delle frodi".

**Avete più volte richiamato l'impiego di imprese qualificate come è avvenuto nell'Italia centrale con il terremoto del 2016.**

"Si tratta di un modello, quello appunto adottato per i lavori di ricostruzione nel cratere del Centro Italia, che sta funzionando efficacemente e secondo il quale i soldi pubblici possono essere utilizzati solo da aziende qualificate, che abbiano cioè la certificazione di un ente terzo circa l'idoneità a fare determinati lavori. Abbiamo sempre detto che anche per i bonus edilizi, trattandosi di risorse pubbliche, serve un vero sistema di qualifi-

cazione delle imprese. Solo negli ultimi sei mesi oltre 11.600 aziende si sono iscritte alle Camere di commercio, con Codice Ateco costruzioni. Si tratta di un numero che ha generato sospetti e dietro al quale si nascondono molti operatori improvvisati".

**Le nuove norme del Decreto correttivo antifrodi rendono obbligatoria l'applicazione del contratto edile. Siete soddisfatti?**

"È un importante risultato quello di legare l'accesso ai bonus edilizi a imprese regolari che applicano il contratto collettivo nazionale dell'edilizia. Siamo stati noi a chiederlo al Governo insieme ai sindacati e a tutta la filiera del settore e oggi non possiamo che esprimere unanimemente la nostra soddisfazione. Significa garantire ai lavoratori, alle imprese e ai cittadini elevati standard di qualità, sicurezza e trasparenza".

**Il 110 rimane secondo lei una misura efficace soprattutto nel caso dei condomini?**

"Certamente. Lo dimostrano i numeri degli interventi che proprio sui condomini stanno crescendo in misura sempre più significativa. Guardando più nel dettaglio i



numeri che citavo sopra, a marzo risultano oltre 19mila cantieri che riguardano i condomìni. Di questi, il 64% ha dichiarato realizzati i lavori. Un risultato eccezionale anche in termini ambientali se consideriamo che il Superbonus consente di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> di circa il 28% in più rispetto a quanto si otteneva con il vecchio Ecobonus applicato sul singolo immobile”.

**L'aumento delle materie prime può determinare seri problemi sugli investimenti e sui piani del PNRR. Quali sono state le vostre proposte per far fronte a tale emergenza?**

“È un problema sul quale ANCE si sta impegnando da mesi, sostenendo le ragioni di una filiera che si è trovata in evidente difficoltà. Con il D.L. Sostegni Ter il Governo ha fatto dei passi in avanti sul caro materiali,

ma non ancora sufficienti per scongiurare il rischio di blocco dei cantieri. Occorrono urgenti modifiche all'articolo 29 del Decreto perché il peso dei rincari non continui a gravare solo sulle spalle delle imprese, come avviene ancora oggi. I ristori riconosciuti finora, infatti, sono stati pari a meno della metà di quanto è stato pagato dalle aziende che, peraltro, a distanza di un anno, non hanno ancora ricevuto i fondi”.

**E quali sono le soluzioni per i futuri lavori?**

“Per prima cosa è urgente adeguare in modo strutturale e vincolante i prezzi delle materie prime ai nuovi valori di mercato sia per le opere in corso che per quelle ancora da bandire. Occorre, inoltre, prevedere un meccanismo obbligatorio di compensa-

zione, semplice e automatico, con cadenza semestrale e che sia valido fino alla fine del 2023. È inaccettabile mandare in gara opere sottocosto, compromettendo la possibilità di partecipazione alle imprese più serie e qualificate e la garanzia del rispetto dei cronoprogrammi oggi stabiliti. Deve essere chiaro che in gioco non c'è solo il destino di un settore industriale trainante della nostra economia, ma anche e soprattutto la possibilità di realizzare le opere previste dal PNRR entro i termini previsti dall'Ue. D'altronde dei 108 miliardi previsti per la realizzazione del Piano, oltre la metà impattano con il nostro settore e con tutta la filiera a essa collegata”.



— “È inaccettabile mandare in gara opere sottocosto, compromettendo la possibilità di partecipazione alle imprese più serie e qualificate e la garanzia del rispetto dei cronoprogrammi oggi stabiliti” —



Peso:68%



MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Venerdì 25 Marzo 2022  
Aggiornato: 19:34SEGUI IL TUO  
OROSCOPOMETEO  
FIRENZE 20° ULTIM'ORA  
BREAKING NEWS 18:54 Guerra Ucraina,  
generali Russia uccisi:  
cosa succede18:52 Covid oggi Italia,  
75.616 contagi e 146  
morti: bollettino 25 marzo18:43 Caso Orsini, Mauro  
Corona: "Ignobile stop a  
Cartabianca"18:40 Guerra Ucraina-  
Russia, sindaco  
Chernihiv: "Seppelliamo  
40-45 persone al giorno"

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA MODA MEDIA &amp; COMUNICAZIONE TECH&amp;GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

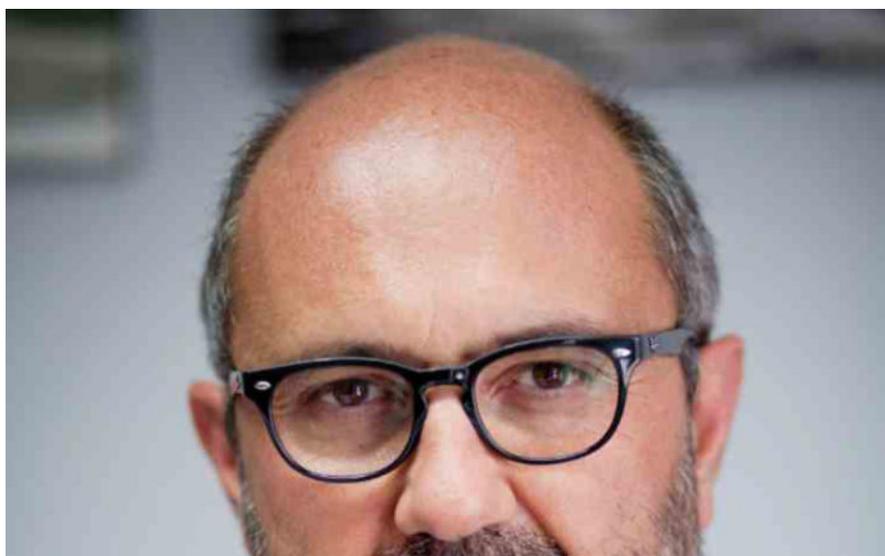
Speciali

Home Lavoro Sindacati

# Ance, Bianchi: "Corro per presidenza, voglio rispetto per settore delle costruzioni"

25 marzo 2022 | 17.12  
LETTURA: 5 minuti

L'intervista all'attuale vice presidente in corsa per sostituire **Buia**, serve discontinuità rispetto a ultimi 6 anni



ORA IN

*Prima pagina*

Guerra Ucraina, Russia: "Obiettivo principale è liberazione Donbass"

Ucraina-Russia, Biden: "Fare tutto per difesa democrazia"

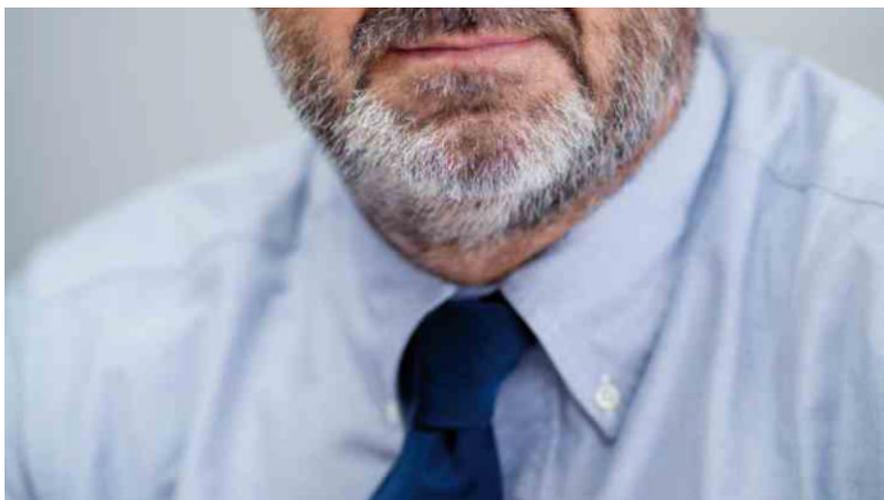
Ucraina-Russia, il lancio del missile - Video

Ucraina, media: "Soldati Russia informati fine guerra entro 9 maggio"

Ucraina, lettera a media internazionali: "Stop a parole che non rappresentano la verità"

ARTICOLI

*in Evidenza*



Edoardo Bianchi, in corsa per la presidenza di Ance Confindustria

"Sì, sono candidato alla presidenza per il prossimo quadriennio. **Proporrò una discontinuità rispetto a questi ultimi 6 anni, con un approccio diverso da parte nostra nei confronti del legislatore. Non possiamo più continuare a tollerare che il settore delle costruzioni venga visto come un settore con mancanza di professionalità e poco perbene**". Così, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Edoardo Bianchi lancia la sua candidatura alla carica di presidente di **Ance Confindustria**, per la quale è in corsa anche Federica Brancaccio.

**Bianchi, romano, è imprenditore di seconda generazione, alla guida della**



in Evidenza

**La chimica del futuro per la transizione energetica**



in Evidenza

**News in collaborazione con Fortune Italia**



in Evidenza

**The Italian Health Day, 1° Rapporto annuale Janssen-Censis sulla Sanità italiana**



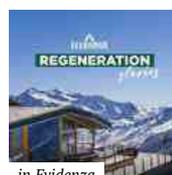
in Evidenza

**Terna, Piano Industriale 2021-2025 'Driving Energy'**



in Evidenza

**Da Cda Saipem ok a Piano aggiornato 2022-25 e manovra finanziaria**



in Evidenza

**Arriva Regeneration Stories, podcast ad alta quota sulla rigenerazione**



in Evidenza

**Il contrasto ai rischi derivanti dai disturbi da gioco d'azzardo**



in Evidenza

**Al via partnership tra BolognaFiere Group e Mww Group**



in Evidenza

**Al via Pollica Digital Week**



in Evidenza

**Quanto è (ri)conosciuta l'arte italiana all'estero**



in Evidenza

**Disturbi del sonno e qualità della vita**



in Evidenza

**Le belle storie di reinserimento lavorativo**

**Romana Scavi Srl, attiva dal 1949.** La società svolge da oltre 60 anni attività nel settore delle infrastrutture stradali e dell'edilizia civile. **E Bianchi è attuale vice presidente nazionale di Ance, nella squadra del presidente uscente Gabriele Buia, che lascerà entro giugno.** "Io arrivo da 6 anni di vice presidenza nazionale dopo essere stato per altri 5 anni presidente dell'associazione costruttori di Roma. Ho maturato incarichi e ruoli in questi anni in particolare nell'ambito delle relazioni industriali. Adesso si è presentata questa opportunità, con le dovute condizioni, e ho deciso di percorrerla, di fare il passo successivo", sottolinea Bianchi.

Per Bianchi l'esperienza è centrale per concorrere al mandato di presidente nazionale "Io ritengo essenziale essere stato vice presidente nazionale per potere poi 'correre' verso la carica di presidente nazionale. Io 6 anni fa ad esempio prima di iniziare questa avventura non avevo la stessa consapevolezza, preparazione, conoscenza che invece ho oggi, dopo l'attività da vice presidente. D'altra parte nella storia dell'Ance chi è diventato presidente è stato in precedenza vice presidente", spiega.

**Secondo Bianchi "il mondo delle costruzioni merita rispetto.** Chi è rimasto in piedi, durante la crisi degli ultimi 15 anni, vuol dire che è un imprenditore a tutto tondo. La mia presidenza punta a un cambio di approccio nei confronti del decisore pubblico. Il mondo delle costruzioni non può continuare a credere alle promesse a futura memoria che ci fanno. Questo tempo è finito. **Siamo stufi essere trattati come Calimero".**

**"Siamo in una situazione di crisi tale che o si decide -continua Bianchi- che questo settore deve sparire, e noi non siamo d'accordo, o se questo settore è centrale gli si dia in particolare in termini normativi la giusta rilevanza",** continua. "Noi non siamo subalterni a nessuno, è centrale il ruolo delle opere di Genio civile, intendendo sia le infrastrutture che le civili abitazioni", aggiunge.

E Bianchi ricorda che **"noi veniamo da 15 anni di crisi, di risorse e 'normativa'. Il Covid nella sua sciagura ha portato il Pnrr e ci ha portato all'alba di nuovo giorno. Poi improvvisamente tra il Pnrr che non decolla mai e il conflitto in Ucraina veniamo ricacciati indietro.** Il settore non ce la fa più". Con il boom dei prezzi di materie prime, carburanti ed energia, sottolinea Bianchi, "è inutile girarci intorno: le opere in corso si stanno bloccando e delle opere nuove previste dal Pnrr non è partito niente". "E' inutile girarci attorno con promesse. Sicuramente la situazione è straordinariamente eccezionale, e quindi serve un intervento subito per riequilibrare la situazione dei prezzi", ribadisce.

Anche perchè "serve una grande riqualificazione, manutenzione e messa in sicurezza del territorio. Se tu legislatore credi che queste siano opere essenziali per il Paese allora facciamole. Ma non è possibile continuare ad andare avanti con continui rinvii, provvedimenti tampone, azioni parziali.



in Evidenza

**Scienza & Salute: la cotognata, storia di un sapore antico e indimenticato**



in Evidenza

**Webuild è in consorzio preferred bidder per realizzare tratta ferroviaria in Australia**



in Evidenza

**Gruppo Nestlé, tre mesi di congedo paternità per genitorialità condivisa e gender balance**



in Evidenza

**World Water Day, le azioni di Sanpellegrino per un impatto positivo sul ciclo idrologico**



in Evidenza

**Da Fondazione Roche 500mila euro a 22 progetti per 'chi si prende cura'**



in Evidenza

**Agriturismo e multifunzionalità. Scenari e prospettive future del settore**



in Evidenza

**Ti spiego la colon**



in Evidenza

**L'impatto del caro bollette sul Ssn, l'allarme di Assosistema**



in Evidenza

**Coop porta la legalità in campo e a tavola**



in Evidenza

**La felicità inizia con un sorriso, a Roma la campagna di The Smiley Company**



in Evidenza

**Sailing into the Future. Together**



in Evidenza

**A1, nuovo tratto a tre corsie Barberino di Mugello-Firenze Nord**



in Evidenza

**'Italia in bici', il cicloturismo come alternativa di mobilità sostenibile**

Basta! Questo modo di fare ci ha portato ai margini dell'Europa".

E la ricetta dei costruttori è chiara e non prevede risorse aggiuntive. "Oggi il 99,99% delle gare che si bandiscono in Italia non si può realizzare a quei prezzi. Chiunque le vincerà dovrà necessariamente rideterminare con la pubblica amministrazione il corrispettivo d'appalto e le modalità di esecuzione. Perché i prezzi sono aumentati mediamente del 30-40% non del 3%. Prendiamo il Ponte dei Congressi a Roma. Un lavoro da 146 milioni di euro ma andato deserto perché non ci si sta con i prezzi. E quindi oggi le gare rischiano di andare deserte o aggiudicate a qualche avventuriero", spiega Bianchi.

"Questa dei prezzi -continua Bianchi- non è una fiammata, è un incendio, e quindi servono provvedimenti per fronteggiare un incendio. I prezzi aumentano in maniera straordinaria da 18 mesi. Quindi serve un provvedimento che riconosca questi maggiori oneri, come servirà anche un provvedimento qualora i prezzi diminuiscano in modo da rivedere gli appalti al ribasso. Cioè quello che esiste in tutti i Paesi europei, non vogliamo speculare", aggiunge.

O si agisce in questo modo, avverte Bianchi, o il peggio deve ancora arrivare. "Questo aumento sconsiderato, eccezionale e straordinario non solo delle materie prime ma anche di carburanti ed energia -ricorda- è insostenibile per le nostre imprese. Non è più possibile garantire l'equilibrio di nessun rapporto contrattuale. E tutti i provvedimenti messi in campo finora dal governo sono parziali, poco operativi e nella migliore delle ipotesi produrranno i loro effetti a distanza di mesi. A noi serve la 'medicina' adesso invece. Non serve la 'trasfusione di sangue' tra due anni, serve adesso. Tra due anni saremo 'morti. Quindi che si risolvano domattina i problemi, finora si è solo perso tempo'", ricorda.

E Bianchi chiarisce "che non servono risorse aggiuntive". "C'è un problema piuttosto di rimodulazione delle opere. Se tu dovevi fare 100 scuole ne fai 80. Se tu dovevi mantenere 100 km di strada ne fai 90. Soprattutto su quelle soluzioni progettuali che non sono a un grado di definizione tale che devono andare in gara domattina vanno posposte nel tempo e le risorse allocate su quei progetti devono essere messi a disposizione del riequilibrio contrattuale dei contratti che sono in corso o di quelli che sono più imminenti a partire", conclude.

(di Fabio Paluccio)

RIPRODUZIONE RISERVATA  
© COPYRIGHT ADNKRONOS



in Evidenza

**Synthesis, un Position Paper su Fondo per Farmaci Innovativi e Fondo per Malattie Rare**



in Evidenza

**Piovella (Soi): 'Giornata oftalmologia importante per prevenzione'**



in Evidenza

**'Acqua nelle nostre mani' progetto di Finish contro lo spreco idrico**



in Evidenza

**"Design made in Italy: i dati del settore**



in Evidenza

**Hyper Transfer, il treno del futuro**



in Evidenza

**Giornata del sonno, la tecnologia per dormire bene e ritrovare il benessere**



in Evidenza

**Leadership e fiducia nell'Italia che cambia**



in Evidenza

**Idorsia arriva in Italia per innovare il trattamento dell'insonnia**



in Evidenza

**Progettare la sanità del futuro, Digital Debate a Roma**



in Evidenza

**"Leadership e fiducia nell'Italia che cambia"**



in Evidenza

**Terna, Regione Lazio e Comune di Roma insieme per ammodernare la rete elettrica**



in Evidenza

**Uno sguardo sul futuro**



in Evidenza

**Debutta a Palermo Costa Toscana, la 'smart city' itinerante totalmente green**

## ■ ANCE Aumento sconsiderato delle materie prime In affanno anche le imprese edili

ROMA- «Questo aumento sconsiderato, eccezionale e straordinario non solo delle materie prime ma anche di carburanti ed energia è insostenibile per le nostre imprese».

È quanto denuncia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Edoardo Bianchi, vice presidente nazionale di [Ance](#) Confindustria e attualmente in corsa per sostituire il presidente uscente [Gabriele Buia](#).

«Non è più possibile garantire l'equilibrio di nessun rapporto contrattuale - sottolinea a gran voce Bianchi - E tutti i provvedimenti

messi in campo finora dal governo - aggiunte - sono parziali, poco operativi e nella migliore delle ipotesi produrranno i loro effetti a distanza di mesi». «A noi - precisa Bianchi - serve la "medicina" adesso invece. Non serve la "trasfusione di sangue" tra due anni, serve adesso. Tra due anni saremo "morti".

«Quindi - conclude Bianchi - che si risolvano domattina i problemi, finora si è solo perso tempo».



Peso:16%



MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Venerdì 25 Marzo 2022  
Aggiornato: 16:27SEGUI IL TUO  
OROSCOPOMETEO  
FIRENZEULTIM'ORA  
BREAKING NEWS18:54 Guerra Ucraina,  
generali Russia uccisi:  
cosa succede18:52 Covid oggi Italia,  
75.616 contagi e 146  
morti: bollettino 25 marzo18:43 Caso Orsini, Mauro  
Corona: "Ignobile stop a  
Cartabianca"18:40 Guerra Ucraina-  
Russia, sindaco  
Chernihiv: "Seppelliamo  
40-45 persone al giorno"

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA MODA MEDIA &amp; COMUNICAZIONE TECH&amp;GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Lavoro Sindacati

# Ance, Brancaccio: "Candidata per passione, corro per essere presidente di tutto il sistema"

25 marzo 2022 | 17.12  
LETTURA: 4 minuti

L'intervista all'imprenditrice napoletana in corsa per la presidenza dell'associazione nazionale dei costruttori edili.



ORA IN

*Prima pagina*

Guerra Ucraina, Russia: "Obiettivo principale è liberazione Donbass"

Ucraina-Russia, Biden: "Fare tutto per difesa democrazia"

Ucraina-Russia, il lancio del missile - Video

Ucraina, media: "Soldati Russia informati fine guerra entro 9 maggio"

Ucraina, lettera a media internazionali: "Stop a parole che non rappresentano la verità"

ARTICOLI

*in Evidenza*



Federica Brancaccio, in corsa per la presidenza di Ance Confindustria

"Devo dire che ho riflettuto tanto prima di accettare di candidarmi alla guida dell'Associazione. E' un momento complicato e delicato, non solo per Ance, ma per l'intero Paese. **A spingermi è la passione, quella che mi ha animato in questi tantissimi anni di vista associativa. Sarei il primo presidente proveniente dal Mezzogiorno in 76 anni di vita dell'Associazione? Sì, ma io, se sarò eletta, sarò la presidente dell'intero sistema.** Ogni territorio ha le sue istanze ma la chiave è fare sintesi, con la propria squadra, e cercare di trovare le soluzioni". **Così, intervistata da Adnkronos/Labitalia, Federica Brancaccio, candidata, come anticipato nei giorni scorsi dalla nostra testata, alla presidenza di Ance Confindustria, insieme all'attuale vicepresidente Edoardo Bianchi, anch'egli in corsa.**

Brancaccio, napoletana, presidente uscente dell'Associazione dei costruttori di Napoli, dal 1995 legale rappresentante della 'Brancaccio Costruzioni spa', società specializzata in opere pubbliche che opera su tutto il territorio nazionale, è quindi in corsa per sostituire il numero uno attuale dell'Associazione nazionale costruttori edili, **Gabriele Buia**, che lascerà l'incarico entro giugno.

**Secondo Brancaccio, che sarebbe anche la prima donna a guidare l'associazione dei costruttori, la sua candidatura "è la testimonianza della maturità raggiunta dall'intero sistema, non esiste una spaccatura tra Nord e Sud del Paese". "Ci son diverse istanze che arrivano dai diversi**



in Evidenza

**La chimica del futuro per la transizione energetica**



in Evidenza

**News in collaborazione con Fortune Italia**



in Evidenza

**The Italian Health Day, 1° Rapporto annuale Janssen-Censis sulla Sanità italiana**



in Evidenza

**Terna, Piano Industriale 2021-2025 'Driving Energy'**



in Evidenza

**Da Cda Saipem ok a Piano aggiornato 2022-25 e manovra finanziaria**



in Evidenza

**Arriva Regeneration Stories, podcast ad alta quota sulla rigenerazione**



in Evidenza

**Il contrasto ai rischi derivanti dai disturbi da gioco d'azzardo**



in Evidenza

**Al via partnership tra BolognaFiere Group e Mww Group**



in Evidenza

**Al via Pollica Digital Week**



in Evidenza

**Quanto è (ri)conosciuta l'arte italiana all'estero**



in Evidenza

**Disturbi del sonno e qualità della vita**



in Evidenza

**Le belle storie di reinserimento lavorativo**



in Evidenza

**Scienza & Salute: la cotognata, storia di un sapore antico e indimenticato**

territori, ma se un presidente arriva dal Trentino o arriva dalla Campania è comunque il presidente dell'intero sistema", spiega l'imprenditrice.

E oggi è necessario fronteggiare tutti insieme, sottolinea Brancaccio, una situazione di eccezionale emergenza. "Dopo anni di crisi -racconta- che hanno falciato imprese, lavoratori e competenze nel nostro settore ci era sembrato di vedere una luce in fondo al tunnel. E ci stavamo impegnando per essere all'altezza di questa opportunità, facendo un sforzo sulla competitività delle aziende dopo tutti questi anni di difficoltà. E invece è arrivato prima il caro-materiali, poi il caro-energia e infine la ciliegina sulla torta della guerra. E così oggi dobbiamo dire che **non siamo in grado di portare avanti i cantieri in corso, lavoriamo già in perdita**", sottolinea amara l'imprenditrice.

La situazione si sta facendo sempre più insostenibile per le aziende. "Per esperienza personale, posso dire che sempre più fornitori ci contattano per dire che non riescono a onorare i contratti e gli accordi presi per le forniture di materiali. La mattina non so se mi arriva la merce in cantiere...", ribadisce.

Per questi motivi "noi chiediamo una corretta riprogrammazione del Pnrr, servono meno opere ma certe di essere realizzate, non si devono buttare via i soldi. Dirlo, da parte nostra, è un dovere. Il rischio è di bandire le gare e poi non si riescono a realizzare, i cantieri si fermano, le imprese falliscono e abbiamo un costo enorme per il Paese. Quindi, non sprechiamo soldi, diamo piuttosto la giusta attenzione ai lavori in corso che sono già in perdita".

Brancaccio sottolinea che "la nostra è una posizione seria nell'interesse del Paese, è nostro dovere lanciare l'allarme sulle opere che rischiano di restare incompiute con uno spreco di danaro pubblico", aggiunge.

E indubbiamente, ribadisce la candidata alla guida dell'Ance, "la guerra in Ucraina ha aggravato le difficoltà, le criticità che già stavamo vivendo in edilizia, per il caro-materiali, per l'energia. E credo che dopo questo conflitto sarà centrale rivedere le politiche energetiche, anche a livello di Ue".

Servono misure più incisive da parte del governo. "Lo sforzo fatto finora dal governo sugli appalti non basta, non è sufficiente. Le misure non riescono a compensare quanto già sta accadendo, e sono anche complicate da attuare. Si dovrebbe guardare a quanto fatto invece in Francia e in Spagna, dove si è creato un meccanismo di rivisitazione del corrispettivo d'appalto che è serio ed equo, sia in dare che in avere. Perché nessuno di noi vuole speculare", ribadisce Brancaccio.

E sul 'nuovo corso' dell'Ance l'imprenditrice ribadisce che "il mio parere è che si dovrà seguire un doppio binario: da una parte, gestire l'emergenza del quotidiano, in questo momento delicato e impegnativo, tra caro prezzi ed effetti del conflitto. Dall'altra, però, dobbiamo cercare di innalzare il livello di



in Evidenza

**Webuild è in consorzio preferred bidder per realizzare tratta ferroviaria in Australia**



in Evidenza

**Gruppo Nestlé, tre mesi di congedo paternità per genitorialità condivisa e gender balance**



in Evidenza

**World Water Day, le azioni di Sanpellegrino per un impatto positivo sul ciclo idrologico**



in Evidenza

**Da Fondazione Roche 500mila euro a 22 progetti per 'chi si prende cura'**



in Evidenza

**Agriturismo e multifunzionalità. Scenari e prospettive future del settore**



in Evidenza

**Ti spiego la colon**



in Evidenza

**L'impatto del caro bollette sul Ssn, l'allarme di Assosistema**



in Evidenza

**Coop porta la legalità in campo e a tavola**



in Evidenza

**La felicità inizia con un sorriso, a Roma la campagna di The Smiley Company**



in Evidenza

**Sailing into the Future. Together**



in Evidenza

**A1, nuovo tratto a tre corsie Barberino di Mugello-Firenze Nord**



in Evidenza

**'Italia in bici', il cicloturismo come alternativa di mobilità sostenibile**



in Evidenza

**Synthesis, un Position Paper su Fondo per Farmaci Innovativi e Fondo per Malattie Rare**

innovazione e di competenze delle nostre imprese, in particolare delle piccole e medie aziende, che spesso da sole non riescono a farcela. E l'associazione deve essere pronta a sostenerle in questo percorso con tutti gli strumenti possibili", conclude.

(di Fabio Paluccio)

RIPRODUZIONE RISERVATA  
© COPYRIGHT ADNKRONOS



## L'informazione continua con la newsletter

Vuoi restare informato? **Iscriviti a e-news**, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata



## Tag



## Vedi anche



**Tutte le notizie sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sul canale tematico Adnkronos**



**Stop alla plastica monouso, cosa non sarà più possibile acquistare**



**Al via la formazione della task force di 500 professionisti assunti per l'attuazione del Pnrr**



in Evidenza

**Piovella (Soi): 'Giornata oftalmologia importante per prevenzione'**



in Evidenza

**'Acqua nelle nostre mani' progetto di Finish contro lo spreco idrico**



in Evidenza

**"Design made in Italy: i dati del settore"**



in Evidenza

**Hyper Transfer, il treno del futuro**



in Evidenza

**Giornata del sonno, la tecnologia per dormire bene e ritrovare il benessere**



in Evidenza

**Leadership e fiducia nell'Italia che cambia**



in Evidenza

**Idorsia arriva in Italia per innovare il trattamento dell'insonnia**



in Evidenza

**Progettare la sanità del futuro, Digital Debate a Roma**



in Evidenza

**"Leadership e fiducia nell'Italia che cambia"**



in Evidenza

**Terna, Regione Lazio e Comune di Roma insieme per ammodernare la rete elettrica**



in Evidenza

**Uno sguardo sul futuro**



in Evidenza

**Debutta a Palermo Costa Toscana, la 'smart city' itinerante totalmente green**



in Evidenza

**'Obewecare', nasce il progetto dedicato alle donne con obesità**

# «Perché ho deciso di candidarmi alla presidenza di **Ance** nazionale»

Parla la napoletana Federica Brancaccio

«Devo dire che ho riflettuto tanto prima di accettare di candidarmi alla guida dell'associazione. È un momento complicato e delicato, non solo per **Ance**, ma per l'intero Paese. A spingermi è la passione, quella che mi ha animato in questi tantissimi anni di vita associativa. Sarei il primo presidente proveniente dal Mezzogiorno in 76 anni di vita dell'Associazione? Sì, ma io, se sarò eletta, sarò la presidente dell'intero sistema. Ogni territorio ha le sue istanze ma la chiave è fare sintesi, con la propria squadra, e cercare di trovare le soluzioni». Così, intervistata da *Adnkronos/Labitalia*, Federica Brancaccio, candidata alla presidenza di **Ance**, come anticipato nelle scorse settimane e dal *Corriere del Mezzogiorno*, insieme all'attuale vicepresidente Edoardo Bianchi, anch'egli in corsa.

Brancaccio, napoletana, presidente uscente dell'**Associazione dei costruttori partenopei**, dal 1995 legale rappresentante della *Brancaccio Costruzioni spa*, società specializzata in opere pubbliche che opera su tutto il territorio nazionale, è quindi in corsa per sostituire il numero uno attuale dell'**Associazione nazionale costruttori edili**, **Gabriele Buia**, che lascerà l'incarico entro giugno.

Secondo Brancaccio, che sarebbe anche la prima donna a guidare l'**associazione dei costruttori**, la sua candi-

datura «è la testimonianza della maturità raggiunta dall'intero sistema, non esiste una spaccatura tra Nord e Sud del Paese». E ancora: «Ci sono «diverse istanze che arrivano dai diversi territori, ma se un presidente arriva dal Trentino o arriva dalla Campania è comunque il presidente dell'intero sistema».

Capitolo Pnrr. «Noi chiediamo una corretta riprogrammazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nel senso che servono meno opere ma certe di essere realizzate; non si devono buttare via i soldi. Dirlo, da parte nostra, è un dovere. Il rischio è di bandire le gare e poi non si riescono a realizzare, i cantieri si fermano, le imprese falliscono e abbiamo un costo enorme per il Paese. Quindi, non sprechiamo soldi, diamo piuttosto la giusta attenzione ai lavori in corso che sono già in perdita». Brancaccio, peraltro, sottolinea: «La nostra è una posizione seria nell'interesse del Paese, è nostro dovere lanciare l'allarme sulle opere che rischiano di restare incomplete con uno spreco di danaro pubblico».

Cantieri a rischio. «Dopo anni di crisi che hanno falciato imprese, lavoratori e competenze nel nostro settore ci era sembrato di vedere una luce in fondo al tunnel. E ci stavamo impegnando per essere all'altezza di questa opportunità, facendo un sforzo sulla competitività delle aziende dopo tutti



Peso:29%

questi anni di difficoltà. E invece è arrivato prima il caro-materiali, poi il caro-energia e infine la ciliegina sulla torta della guerra. E così oggi dobbiamo dire che non siamo in grado di portare avanti i cantieri in corso, lavoriamo già in perdita». Quindi la chiosa: «Il mio parere è che si dovrà seguire un doppio binario: da una parte, gestire l'emergenza del quotidiano, in questo momento delicato e impegnativo, tra caro prezzi ed effetti del conflitto. Dall'altra, però, dobbiamo cer-

care di innalzare il livello di innovazione e di competenze delle nostre imprese, in particolare delle piccole e medie aziende, che spesso da sole non riescono a farcela. E l'associazione deve essere pronta a sostenerle in questo percorso con tutti gli strumenti possibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:29%

## SOCIAL

### FACEBOOK

**ANCE** Ance · 21 h · 🌐

**Il Sole 24 ORE** · Segui · 1 g · 🌐

(Agenzia Vista) Roma, 30 marzo "Oggi abbiamo presentato il nuovo contratto del mondo delle costruzioni. Un piano moderno che ci me... Altro...



STREAM24.ILSOLE24ORE.COM  
Nuovo contratto edilizia, Buia (Pres. Ance): "Governo stia al fianco dei costruttori" - Il Sole 2...

**ANCE** Ance era in diretta. · 1 g · 🌐

Regolarità, formazione e sicurezza dei lavoratori sono i punti salienti dell'accordo che Ance, Alleanza delle Cooperative e Sindacati nazionali edili illustrano al Ministro del lavoro e delle politiche sociali



### TWITTER

**ANCE** @ancenazionale · 1g · 1g · 🌐

Questo è un [#contratto](#) costruito per il futuro del Paese. [#Formazione](#) e [#sicurezza](#) sono elementi strategici per vincere la sfida del [#Pnrr](#). Il Presidente [#Buia](#) alla presenza del Ministro [@AndreaOrlandosp](#) [@MinLavoro](#)



AlleanzaCooperativeltaliane e altri 3

**ANCE** @ancenazionale · 1g · 1g · 🌐

Alle ore 11.00 in [#Ance](#) associazioni datoriali e sindacati presentano al Ministro [@AndreaOrlandosp](#) il nuovo [#contratto](#) dell'edilizia [@MinLavoro](#)

🔴 Diretta sul canale Facebook



AlleanzaCooperativeltaliane e altri 3

# INSTAGRAM

ANCE ancenzionale



Piace a **\_dargot\_ e altre persone**

ancenzionale Parti sociali unite per vincere la sfida del #Pnrr. Presentato oggi alla presenza del Ministro @andreaorlando\_ig il nuovo contratto dell'edilizia, modello virtuoso per far crescere il settore in qualità, professionalità e sicurezza @minlavoro